

Scriviamo con il pensiero rivolto alle ragazze e ai ragazzi che ancora non hanno l'età per votare. Avvertiamo l'urgenza di farlo perché di loro ci occupiamo.

Siamo BILL Biblioteca della Legalità, che nasce nel 2014 per diffondere la cultura della legalità e della giustizia tra le giovani generazioni attraverso la promozione della lettura.

BILL è uno dei progetti della sezione italiana di una grande organizzazione internazionale – IBBY, International Board on Books for Young People – nata alla fine della Seconda Guerra Mondiale, dall'idea di una donna ebrea, Jella Lepman, che insieme ad un vasto gruppo di intellettuali di tutto il mondo stabilì che in ogni paese avrebbe dovuto esserci una sezione IBBY per “costruire ponti di libri” tra paesi, culture, popoli per crescere nuove generazioni pacifiste e libere. Nel 1949, prima ancora di fondare IBBY, diede vita, a Monaco, alla più grande biblioteca internazionale per bambini e ragazzi.

Scriviamo per chiedere agli adulti che potranno esprimere il proprio voto il 25 settembre prossimo di scegliere le persone e gli schieramenti che garantiscano il rispetto dei valori della nostra Costituzione; che incentivino l'adempimento di quei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale; che manifestino un impegno effettivo nella adozione di misure concrete volte alla salvaguardia dell'ambiente e del futuro del pianeta, nell'ottica di preservare un patrimonio che gli adulti hanno ricevuto in prestito dai loro figli e nipoti.

Ci dà grande fiducia vedere come i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che incontriamo e abbiamo incontrato in questi anni ben comprendono i principi cardine della Costituzione, sanno farli propri, sanno interpretare le possibilità di trasformazione che questa offre per migliorare le nostre vite e il mondo che abitiamo, Ma siamo noi adulti oggi a scegliere per loro e non possiamo permettere che prevalgano sentimenti di odio e paura: populismi, razzismi, nazionalismi, che le future generazioni, nel cui interesse ci chiama ad operare il nuovo art. 9 della Costituzione, non meritano di dover subire.

La nostra Costituzione così come la convenzione internazionale dei diritti dell'uomo, quella dei diritti dell'infanzia e della adolescenza e oggi l'agenda 2030 pretendono che le giovani generazioni crescano in un clima di solidarietà, di uguaglianza, di convivenza nel rispetto di sé stessi, degli altri e dell'ambiente circostante.

Occorre, prima di tutto, ripartire dalla scuola; una scuola dove i libri abbiano spazio e tempo per essere accolti, letti, compresi; una scuola ripensata con lungimiranza e

sapienza; una scuola che, garantendo l'uguaglianza, sappia, al contempo, farsi carico delle differenze.

Ripensare il concetto di sicurezza, non come facile slogan di immediata presa, ma come obiettivo di lunga durata, da perseguire non innalzando muri ma costruendo ponti. “Da violenza nasce violenza, dall'amore nasce amore”, scriveva Astrid Lindgren nel discorso di accettazione del Premio per la Pace ricevuto nel 1978 dai librai tedeschi.

Rendere le nostre strade, piazze, città e paesi ricche di luoghi di aggregazione e di cultura: biblioteche, librerie, teatri, cinema, sale di concerti e spazi condivisi che tengano le luci accese sempre, che siano presidi di vera sicurezza, perché insieme si è più sicuri.

Favorire una informazione pacata e corretta, aperta alla diversità di opinioni e di posizioni, rendendo possibili ragionamento e confronto civile, in modo da accogliere e non respingere la pluralità dei saperi, quasi siano minacce alla libertà.

Senza conoscere, senza approfondire, senza capire non possiamo pensare di migliorare il mondo che abitiamo.

Bambine e bambini comprendono bene e sanno rispettare e praticare abitudini di risparmio e di rigore per salvare il nostro pianeta, per arginare il disastro ambientale che stiamo vivendo.

Chiediamo agli adulti che andranno a votare il prossimo 25 settembre di ascoltare le voci, le riflessioni di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze che in questi anni hanno letto, discusso, si sono confrontati sui grandi temi partendo anche dai libri che coraggiosamente e con tenacia insegnanti, bibliotecari, librai, adulti responsabili, hanno continuato a proporgli, sollecitando discernimento e immaginazione.

Occorre sì delegare le scelte politiche, ma farlo consapevoli del fatto che, poi, dopo aver scelto, dobbiamo seguire, con attenzione, e sostenere il lavoro di chi abbiamo scelto.